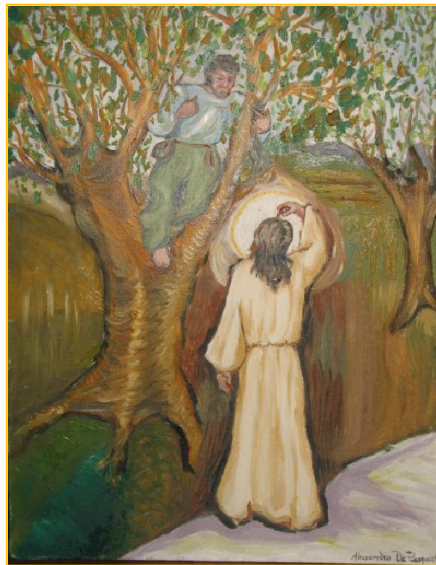


23/8/2023

## “ZACCHEO”



**Luca 19, 1-10:** “Gesù<sup>1</sup>entrò nella città di Gerico e la stava attraversando,<sup>2</sup>quand’ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco,<sup>3</sup>cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura.<sup>4</sup>Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là.<sup>5</sup>Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: -Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua.-<sup>6</sup>Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.<sup>7</sup>Vedendo ciò, tutti mormoravano: -È entrato in casa di un peccatore!-<sup>8</sup>Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: -Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto.-<sup>9</sup>Gesù gli rispose: -Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo.<sup>10</sup>Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.”-

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Un’altra azione necessaria: “Oggi devo fermarmi/riposarmi a casa tua.”  
C’è necessità che Gesù entri nella casa di Zaccheo.  
Il brano è esclusivo di Luca.

Gesù sta attraversando la città di Gerico. Gerico, città bellissima, sorge accanto a un’oasi. Quando i nostri padri sono entrati nella Terra Promessa, hanno trovato questa città con mura altissime.

Il testo della Bibbia racconta che le mura della città sono cadute, dopo che i sacerdoti avevano girato sette volte per sette giorni attorno alla città, suonando lo Shofar. La città viene rasa al suolo e una maledizione è pronunciata contro tutti gli abitanti di Gerico.

Passato un centinaio di anni, Gerico è stata ricostruita

Al tempo di Gesù era una città residenziale, abitata da molti preti, che a Gerusalemme avrebbero dovuto pagare affitti troppo cari.

Questo significa che i problemi vanno attraversati. Molte volte, noi mettiamo da parte il problema o lo cancelliamo.

Gerico è stata rasa al suolo e cosparsa di sale, perché nessuno avrebbe dovuto ricostruirla.

Le cose, che vogliamo eliminare, devono essere affrontate.

Zaccheo, che significa “Dio si ricorda”, è scomunicato, perché è il capo degli esattori delle tasse.

Roma dava l'appalto della riscossione delle tasse a qualcuno del luogo, che, di solito, riscuoteva qualche cosa in più per sé.

La Sinagoga aveva scomunicato questi esattori, perché collaboravano con il Governo di occupazione.

Zaccheo è impossibilitato alla salvezza, perché è ricco. Nel Vangelo è impossibile che i ricchi entrino nel Regno dei cieli. *“É più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco nel Regno dei cieli.”*

**Matteo 19, 24.**

I ricchi non entrano, perché hanno e tengono per sé.

I signori entrano, perché hanno e condividono.

Zaccheo, pur essendo molto ricco, ha una certa inquietudine: sente che non è felice.

Sa che sta passando Gesù e lo vuole vedere.

Anche Erode voleva vedere Gesù, ma è un vedere-blepein dall'esterno.

Zaccheo vuole vedere-orao, fare esperienza di Gesù, non tanto assistere ad un miracolo.

Zaccheo avrebbe potuto salire su una terrazza, ma nessuno lo accoglieva, perché era scomunicato e avrebbe reso impura la casa.

L'evangelista aggiunge questo particolare: Zaccheo era basso di statura, per dire che i ricchi non crescono. Quello che fa crescere è la generosità, la condivisione.

Zaccheo sale su un sicomoro, che è il simbolo di chi ci vuole sostenere, e aspetta il passaggio di Gesù.

*“5Quando giunse sul luogo...”*

Nel Vangelo si usano termini tecnici. Quando si scrive “luogo” significa “Tempio”.

Gesù non è più nel Tempio, ma sulla strada.

Gesù si trova sempre a casa.

Entra 19 volte nella Sinagoga, 15 volte nel Tempio e 40 volte in case diverse.

Di solito, troviamo Gesù a tavola, che rappresenta la socialità.

I Vangeli sono nati a tavola.

Noi abbiamo fatto diventare l’Ultima Cena il sacrificio del Signore, ma Gesù ha consumato la cena a tavola, non sull’altare.

L’altare è un simbolo pagano, mentre Gesù è un Dio domestico.

Quando l’Arcangelo Gabriele è apparso a Maria, non le ha detto di andare in Chiesa, ma di diventare Chiesa.

Giuliana di Norwich dice che il nostro Dio è un Dio domestico.

Teresa d’Avila diceva alle sue monache che Dio si muove in mezzo alle pentole.

Santa Caterina da Siena ha le rivelazioni della Divina Provvidenza, mentre gira la minestra per la famiglia.

Gesù è il primo Maestro, che cammina, portando il Vangelo. I primi Cristiani erano chiamati “quelli della via”.

**Ebrei 3, 6:** *“La sua casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.”*

Gesù si ferma sul luogo e si rivolge a Zaccheo: *“Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi/ riposarmi a casa tua.”* È necessario che Gesù entri nella casa di Zaccheo.

Al di là della casa, dove abitiamo, la nostra casa è il nostro cuore; dovremmo imparare ad abitare dentro di noi.

La benedizione è un dire bene. Se nelle case, si bestemmia, si dice male, lo Spirito Santo scappa al sopraggiungere delle parole negative.

**Sapienza 1, 11:** *“Guardatevi pertanto da un vano mormorare, preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto.”*

Quando Gesù entra nella nostra casa, entra la salvezza, la pienezza.

Gesù non ha paura di entrare nella casa di Zaccheo, anche se tutti mormoravano: *“È entrato in casa di un peccatore!”*

Gesù non dice niente a Zaccheo.

Gesù non vuole alcuna condizione alla nostra conversione.

Se veramente siamo convertiti, seguiranno le nostre opere di bene.

Zaccheo ammette di aver frodato, ma vuole riparare, restituendo il quadruplo, secondo le indicazioni del Talmud.

Ora benediciamo la nostra casa.

Mentalmente visualizziamo la casa, dove abitiamo.

Vi suggerisco che, se la casa è infestata dagli spiriti, è meglio traslocare.

Portiamo gli Angeli e il bene nelle nostre case. Se vi capita di vedere delle anime, queste hanno bisogno di benedizioni, intercessioni.

Come segno, vengono distribuiti dei cristalli con un passo biblico. I cristalli sono di 11 colori diversi. Si riallacciano ai 7 chakra e alle 4 nadi (due sulle palme delle mani e due sulla pianta dei piedi).

La roccia, che è Cristo, è sempre dura.

Io sono convinto che abitiamo in una casa di cristallo.

Quando andiamo in casa d'altri, non dobbiamo comportarci, come elefanti, che camminano su tutto e rompono tutto.

Non sappiamo quale danno arrechiamo con alcune nostre parole. Dobbiamo essere farfalle, che volano fra le case di cristallo dei nostri fratelli.

Signore, costruisci la nostra casa, benedicila lì, dove abitiamo.

Per un attimo pensiamo alle nostre case e mandiamo gli Angeli.

In questa nostra casa, donaci un riposo tranquillo e un abbandono nelle tue mani. Come sei entrato nella casa di Zaccheo, entra nella nostra casa e benedicila!

Canto: “Salmo 127”

*“Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori...*

*Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno....” AMEN!*